

Il neonato Parco Ciclistico ha unito i versanti del vulcano in un bel progetto, con tanto

L'ETNA si fa in 6: siete

Sei versanti con un unico obiettivo. Arrivare sino ad "Iddu", così viene chiamato il vulcano dalla gente del posto, e ammirare tutto dall'alto. Una vista mozzafiato, da conquistare in bicicletta. L'idea del Parco Ciclistico dell'Etna fondamentalmente è poi nata sulle pagine di *Ciclismo*, quando sul numero di aprile dello scorso anno pubblicammo proprio i sei versanti che sono stati interessati da questo interessante progetto, che ha preso vita nel giro di poche settimane e che dispone già del sito Internet di riferimento, all'indirizzo www.parcociclisticoetna.com, e della pagina Facebook.

Il tocco di classe è una cartellonistica decisamente a tema, che si completerà a breve ed è stata realizzata con pietra lavica cernizzata, il minerale simbolo della zona.



Sopra vengono indicate le caratteristiche principali di ognuno delle sei strade. A ciascuna è stato assegnato il nome di un grande campione, o qualcosa di comunque legato al mondo del ciclismo.

Tutti, tranne quello affrontato dall'ultima edizione del Giro d'Italia del maggio scorso, veniva durante la quale si è potuta ammirare tutta la bellezza di questa area. Attendeva difatti il vincitore della corsa rosa, che al momento di andare in stampa è ancora in pieno svolgimento. L'idea è venuta a Vincenzo Nibali che l'ha suggerita agli ideatori del pro-



Sopra, il versante di Zafferana, a destra un'istantanea della quarta tappa del Giro del 2017 che scalò l'Etna da Pedara. Sotto, il cartello permanente realizzato in pietra lavica.

getto del Parco Ciclistico, i quali l'hanno prontamente accolta.

I versanti come detto sono sei.

Quello dedicato allo "Squado" è il classico che parte da Zafferana, località etnea per eccellenza, e dopo 17,8 chilometri arriva in cima al Rifugio Sapienza, 1.524 metri di dislivello e 7,8 per cento di pendenza media.

Alla stessa meta arrivano anche quello di Nicolosi, dedicato ad Alberto Contador, che è lungo 18,4 chilometri e con una pendenza media del 6,5 per cento, e quello da Pedara (17,1 chilometri e

7,5 di pendenza media) che invece porta il nome di Tom Dumoulin, l'olandese vincitore dell'edizione



2017 del Giro d'Italia. Il più corto del lato sud dell'Etna è quello che va da Ragalna a Piano Vetere, 14 chilometri con 888 metri di dislivello da ricoprire e con pendenza del 7,5, quello affrontato a maggio dal Giro lo scorso maggio.

Il quadro si completa poi con gli ultimi due tronconi, situati sul lato nord del vulcano. Partendo da Formazzo per arrivare a Rifugio Citelli si al-

di cartelli a tema. Siamo sulle strade del Giro, che qui è transitato nelle ultime due edizioni

pronti a questa sfida?

lenta quello più corto, poco più di 13 chilometri con pendenza media del 7 per cento, dedicato a Coppi e Bartali. L'ultimo è quello da Linguaglossa a Piano Provenzana, 18 chilometri con pendenza media del 6 per cento, porta il nome di "salvaciclotti" in memoria di tutti quei pedalatori che hanno perso la vita in incidenti stra-

breve sarà creato un brevetto permanente, il tempo sostanzialmente di organizzare i "timbrati", considerato che ognuno termina la propria corsa in una struttura turistica che può certificare l'avvenuta scalata. In ballo c'è anche la creazione di un innovativo brevetto digitale grazie alla tecnologia Gps, per potersi poi stam-

anche d'estate, permettono di pedalare al fresco. Sia quelli che offrono la strada coperta dalla vegetazione, sia gli altri più scoperti.

Una caratteristica climatica di questa zona, infatti, è che nonostante la relativa vicinanza al mare il clima è molto secco e asciutto, senza dimenticare neanche che l'altitudine minima di partenza è di 552 metri, ma una volta iniziati a salire in breve si raggiunge subito una quota di "sicurezza". Se a valle l'afa alle volte è insopportabile, come avvenuto con la bola di



dali. E infatti sui cartelli si trova in primo piano la foto di Michele Scarponi.

L'idea ha avuto subito un grande seguito. La prima conseguenza è che a

pare in autonomia il diploma.

Le stagioni migliori per andare sarebbero la primavera e l'autunno, ma una delle peculiarità dell'Etna è che questi sei versanti,

caldo eccezionale dello scorso anno, chi l'estate scorsa ha pedalato da queste parti vi confermerà che è stato uno dei pochi posti in Sicilia dove si poteva andare in bici.

Ecco le alternative per chi viaggia in aereo

Bici al sicuro, per il volo si paga il sovrapprezzo

Se non avete intenzione di recarvi in Sicilia con la macchina, un viaggio lungo per antonomasia, l'alternativa migliore è l'aereo. Il che solleva il problema del trasporto della bicicletta, operazione sempre molto delicata.

55 euro si spedisce da casa all'indirizzo prescelto la scatola della bici, come un normale corriere, e con tutte le attenzioni del caso.

Altra validissima alternativa sono i noleggi sul posto, come ad esempio avviene in posti come Catania o



In caso di trasporto in aereo, la bici va assicurata con una specifica valigia per evitare di subire danni indesiderati.

Mantevi dunque di una valigia apposita o di uno scatolone imbottito, e considerate il sovrapprezzo. Le tre compagnie principali che volano su Catania dall'Italia sono Alitalia, Easy Jet e Ryan Air. Per quella di bandiera, la bici impacchettata viene considerata come un normale bagaglio, si paga sovrapprezzo sopra i 25 chilogrammi e un bagaglio aggiuntivo costa poi 25 euro. Spedita con Easy Jet richiede 49 euro a tratta, con Ryan Air (sempre per singolo viaggio) si pagano 60 euro se prenotata sul sito, 75 se la pratica viene sbrigata in aeroporto.

Un'ottima alternativa è il sito www.spediamo.it, dove con circa

Baleari, mete molto amate dai ciclisti nord europei. A Catania ne troviamo un paio ben forniti con officina in grado di fornire assistenza in caso di necessità, mentre direttamente sul Rifugio Sapienza è possibile affittare delle mountain bike.

Ancora "in via di sviluppo" il discorso dei Bike Hotel. Troviamo una casa vacanze a Giarre (Casa della Giara), un albergo a Nicolosi (Parco delle Tre Fontane) e l'Airone Wellness Hotel a Zafferana, proprio in prossimità dell'inizio dell'omonimo versante. Ma c'è grande fermento considerato che molti altri esercizi stanno iniziando ad interessarsi seriamente alla cosa...